



SALUTE E AMBIENTE

Preoccupano le dichiarazioni dell'amministratore delegato Casale Sito unico delle scorie nucleari, la Sogin fa tremare i lucani: "La Basilicata è tra le Regioni idonee"

POTENZA - Deposito unico delle scorie nucleari, la Basilicata torna a "tremare". Le parole dell'amministratore delegato della Sogin, Riccardo Casale, infatti, rievocano per l'ennesima volta i "fantasmi" di Scanzano. Nei mesi scorsi i "paletti" fissati dall'Ispra per la realizzazione della mega struttura che costerà 2,5 miliardi di euro, a cominciare dall'incompatibilità tra petrolio e nucleare, sembrano escludere definitivamente la nostra Regione dalle aree idonee ad ospitare il sito che, in ogni caso, non vedrà la luce prima dei prossimi dieci anni. E,

invece, le dichiarazioni rilasciate al settimanale "Panorama" dall'ad della Sogin, la società pubblica nata per "smontere" le vecchie centrali italiane, sembrano aprire le porte a scenari ben più preoccupanti. Casale ha infatti citato un elenco di macroaree che potrebbero essere idonee ad ospitare il mastodontico impianto. E tra queste, oltre a Puglia, Lazio e Toscana, c'è anche la Basilicata. L'indiscrezione non è piaciuta al capogruppo del Pd nella Commissione Industria, il senatore Salvatore Tomaselli: "Si tratta di valutazioni da riservare a luoghi



istituzionali adatti, come le commissioni parlamentari competenti e da coordinare con gli altri istituti coinvolti come l'Ispra e l'istituenda Autorità indipendente Isin, e che certamente non possono essere oggetto di un'intervista da par-



Nella foto la protesta di Scanzano del 2003

te della Sogin, per rispetto dei territori e del principio di trasparenza. Su scelte così delicate e nel contempo strategiche per il paese, occorre evitare indiscrezioni e fughe in avanti ed un pressappochismo che servono solo a creare allarmismo nell'opinione pubblica e ad avere un po' di attenzione da parte dei media". Il percor-

so burocratico prevede un seminario nazionale al quale prenderanno parte i ministeri competenti, Regioni, Province e Comuni. L'ultima parola dovrebbe spettare alla Regione interessata e, difficilmente, qualcuno deciderà di accogliere il cimitero nucleare a braccia aperte e senza battere ciglio. (F.D.V.)

L'assessore Berlinguer: "In questo modo si tutela la sicurezza e la qualità della vita di lavoratori e cittadini"

Il Mise detta i compiti all'Eni

Centro Oli, dopo le fiammate anomale la compagnia petrolifera dovrà riprogettare l'impianto

VIGGIANO - Il Centro Olio va riprogettato e adeguato, pena gravi sanzioni. Dopo il sopralluogo dell'assessore regionale all'Ambiente Aldo Berlinguer, l'Unmig ha appena adottato un provvedimento che impone all'Eni di mettere mano all'impianto con un obiettivo: salvaguardare la sicurezza e la qualità della vita dei lavoratori e dei cittadini. "E' quanto ci eravamo prefissati - ha sottolineato l'assessore Berlinguer - e siamo grati al Mise per aver prestato attenzione alla



Nelle foto il centro oli di Viggiano e l'assessore regionale Aldo Berlinguer



Per non incorrere in gravi sanzioni bisognerà raggiungere l'autonomia energetica

neratore. La rete elettrica nazionale rimarrebbe come "back up", ossia come risorsa secondaria da utilizzare in caso di bisogno. L'impianto diverrebbe così energeticamente autonomo. "Vigileremo quindi costantemente, nei giorni a venire, affinché Eni trovi le soluzioni più rapide ed efficaci per l'adeguamento dell'impianto. Ma la sfida più importante - conclude l'assessore Berlinguer - è quella dell'adeguamento tecnologico dell'impianto. Non ci basta la sicurezza. Prima di parlare di nuove, maggio-

ri estrazioni vogliamo che gli impianti vengano tecnologicamente ammodernati, onde minimizzare il più possibile l'impatto sull'ambiente. Prima l'ambiente e i cittadini, poi i benefici economici".

Basilicata. L'Eni adesso dovrà adeguarsi perché non si ripeta il preoccupante spettacolo delle fiammate che, nelle scorse settimane, tanta preoccupazione ha destato nella comunità della Val d'Agri". Sono due le prescrizioni dettate dall'Unmig, Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse del ministero dello Sviluppo economico, una in tempi medio-brevi e l'altra con un orizzonte più lontano. La prima riguarda la questione delle fiammate. Eni viene chiamata dall'Unmig a trovare soluzioni rapide e contingenti volte a scongiurare nell'imme-

diato ulteriori malfunzionamenti dell'impianto. Soluzioni che eliminino le cause dell'attivazione così frequente delle procedure di sicurezza che generano il fenomeno delle fiammate. Eni dovrà poi - ed è la seconda richiesta di Unmig - riprogettare complessivamente l'impianto, obiettivo l'autonomia energetica. Alcuni recenti malfunzionamenti del Cova so-

no stati causati proprio da banali blackout. "E non è pensabile - com-



mentata Berlinguer - che uno stabilimento come il Centro Olio vada in blocco per mancanza di energia elettrica". Nell'immediato, quindi, occorrerà far partire un terzo turboge-

Bar - Caffè - Gelateria
Maranto

Ogni giorno COLAZIONE a partire dalle ore 6:30

Il sabato notte CORNETTI CALDI a partire dalle 11, 24,00

Via Maratea, 31 - Potenza
Tel. 346 0101406 - 3401564097